

Camera del Lavoro

L'orchestra di Gotti rilegge Mahler



Raro ascoltare big band a Milano al di fuori degli abituali concerti in ambito swing e mainstream per orchestre tradizionali. Guai se non ci fossero, ma l'occasione di ascoltare la Jazz Workshop Orchestra del sassofonista Marco Gotti (direttore Savino Acquaviva) per il terzo appuntamento di «Atelier musicale» (ore 17.30 Auditorium Di Vittorio, corso di P. Vittoria 43 tel. 348.3591215 tessera + 10 euro), è interessante per un'altra concezione di formazione allargata. L'idea è stata quella di scrivere una composizione, in parte improvvisata (a partire dal sesto movimento del «Canto della terra») per una libera rilettura di Mahler da parte di Gotti che nella scrittura si era già cimentato con Mussorgsky. La stessa big band cambierà il suo tessuto sonoro per passare al «Concertone per Jazz Band» dedicato a Giorgio Gaslini, il compositore e pianista scomparso il 29 luglio dell'anno scorso che ricordava volentieri, a distanza di quattro decenni, la partecipazione al film «La Notte» di Michelangelo Antonioni. Per il suo «Concertone» l'autore, Giuseppe Garbarino, si è ispirato al jazz delle orchestre di Stan Kenton, Duke Ellington, Gil Evans. E proprio Evans è stato il vero ponte fra vecchia e nuova scrittura per big band, in grado di catturare le tensioni urbane (e anche rock viste le citazioni hendrixiane) dell'America in evoluzione creativa anni Ottanta.

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA